

l'Unità

Azzurri in bici, l'Intesa fa la forza Italia con lo sponsor ai mondiali. Il favorito è Vanderbroucke

DARIO CECCARELLI

MILANO È la squadra dell'Intesa. Sia come banca, che sponsorizza la spedizione azzurra ai mondiali in Veneto (per la prima volta vedremo sulla divisa di una nazionale una scritta pubblicitaria), sia per le caratteristiche della formazione più attesa, cioè quella dei professionisti su strada guidata dal citi Antonio Fusi che, ieri mattina nella sede della Cariplo, ha sciolto gli ultimi dubbi sulla lista dei convocati.

Nessuna sorpresa. I nomi sono quelli che circolavano da diversi

giorni: tanti uomini di buona volontà, ma nessun campionissimo o nome di spicco. Del resto, con Bartoli e Pantani già in vacanza per i noti motivi, il nostro città non poteva fare lo schizzoso. E infatti non l'ha fatto. E probabilmente, per le sue stesse caratteristiche (Fusi è un grande assemblatore, uno che lavora più sul collettivo che sulle individualità), gli è andata bene così. Avere dei grandi leader, che sono leader solo a parole, a volte crea più problemi che vantaggi. «La squadra ha spiegato Fusi - non è nata dalle osservazioni delle ultime gare, ma valutando un programma

annuale. Abbiamo puntato sull'affidabilità, sulla capacità di ricoprire il ruolo loro assegnato, sulle motivazioni e sulla condizione atletica. Non mi interessa come siano andate le ultime corse. Il mio è un giudizio globale. Tafi? È un corridore esperto che arriva puntuale agli appuntamenti». Alfredo Martini, supervisore delle nazionali, dice che questa squadra «non farà sentire la mancanza di uomini come Pantani e Bartoli. Quello di Verona sarà uno dei tracciati più belli degli ultimi anni. C'è una salita di 4 km che, nell'ultima ora, farà la selezione. Vincerà chi ha con-

fidenza con la fatica». Sarà comunque un mondiale atipico per la nostra nazionale. Non avere capitani, vuol dire anche non avere l'obbligo di gestire la corsa. Questa volta, toccherà agli altri fare i controllori. I favoriti sono una ristretta cerchia di fuoriclasse: il belga Vanderbroucke, l'olandese Boogerd, il rinato Ullrich (temibile soprattutto nella cronometro), il campione uscente Camedzi. Non avendo grandi talenti, possiamo però puntare su una nazionale compatta senza troppi galli nel pollaio. Una condizione ideale per Fusi che potrà lavorare in tran-

quillità senza l'angoscia di dover accontentare tutti. Qualche riferimento anche al doping: «La nostra volontà di combatterlo - ha spiegato il presidente della Federazione Giancarlo Ceruti rispondendo a chi gli chiedeva se la severità delle nostre procedure non penalizzi gli azzurri - è forte, la nostra federazione è trasparente. Purtroppo ci sono procedure diverse da paese a paese. Ma il problema, se all'estero alcuni atleti beneficiano di procedure diverse, non è nostro ma della Federazione internazionale».

Ecco i nomi.
Strada: Ivan Basso, Sergio Barbero, Francesco Casagrande, Mirko Celestino, Massimo Donati, Gianni Faresin, Daniele Nardello, Davide Rebellin, Marco Serpellini, Andrea Tafi, Marco Velo, Mauro Zanetti. Riserva: Paolo Battini, Danilo Di Luca.
Cronometro: Ortenzi e Velo.

SENTENZA DEL TRIBUNALE DI VENEZIA

Gomitata volontaria al portiere Per la punta otto mesi di carcere

Un pesante fallo di gioco salta oltre la giustizia sportiva e, approdando in un'aula del tribunale penale, si tramuta in una condanna per lesioni volontarie aggravate, con tanto di risarcimento. È successo a Venezia, dove la seconda sezione del tribunale, pur concedendo la condizionale, ha condannato un calciatore a otto mesi di reclusione e ad un risarcimento provvisorio di oltre 20 milioni per una gomitata al portiere avversario, che, a causa dell'incidente, perse la milza e riportò lesioni all'intestino e ad entrambi i polmoni. È una sentenza destinata a far discutere perché nel mondo dello sport gli incidenti di gioco (anche più gravi) di norma rimangono nell'ambito della giustizia sportiva.

Imputato del fallo Davide Favotto, 24 anni, di Treviso, mentre la parte lesa è Andrea Dall'Armellina, 26 anni, di San Donà (Venezia), costretto a rinunciare alla carriera sportiva alla vigilia del suo passaggio al San Donà, all'epoca militante in una serie superiore. L'incidente risale al 3 marzo '96 dopo 4' di Nuova Salzano-Jesolo (campionato d' Eccellenza).

Durante il processo sono stati sentiti i giocatori in campo quel giorno, l'arbitro, i tecnici e qualche spettatore, tutti hanno confermato che il portiere era fermo quando venne colpito. Il Pm aveva chiesto 3 anni e 6 mesi.

Irvine ci crede: «Sono tutti con me» Bild: «La Ferrari, senza Schumi, è un'Armata Brancaleone»

DALL'INVIATO

MAURIZIO COLANTONI

NURBURGRING È il «day after», ma l'occasione sprecata brucia. E piovono già critiche - ancora più pesanti di quelle del dopogara - dopo l'assurda vicenda nel box del Nurburgring. «Senza Schumacher la Ferrari fa solo ridere», scrive spietata la «Bild», quotidiano tedesco riguardo l'errore imperdonabile dei meccanici di Maranello. «Roba da far ridere i polli... e per questo numero fuori programma gli italiani ferraristi avrebbero dovuto far pagare un biglietto extra...», insiste il quotidiano. Frasi, attacchi e si potrebbe continuare per ore. Certo è che solo dopo quasi 29 secondi i meccanici Ferrari sono riusciti a trovare la gomma posteriore destra, messa in un angolo da un meccanico addetto alla macchina di Salo e notata da un giornalista tv. La «Bild» è ancora più aggressiva: «Così si comporterebbe un'armata Brancaleone, ma la Ferrari... senza Schumi è soltanto un'armata Brancaleone». Si chiede il quotidiano tedesco: «Viene da chiedersi: alla Ferrari vogliono veramente perdere il mondiale, o sono semplicemente tutti stupidi?».

Un attacco duro, ma comprensibile... anche se la «Bild» ha sempre «sparato» sulla Rossa, soprattutto ora che Schumacher è lontano. Di vero però è che il team oggi ha paura, sembra nel panico più totale e la confusione regna padrona all'interno dei box. Sono gli stessi meccanici ad affermarlo, come dopo la gara ha fatto Luca Baldisseri («È sì, allora vuol dire che non siamo organizzati», ndr), fedelissimo di Eddie Irvine. Due sono le cose: il dopo Michael è stato traumatico, nel bene e nel male in Ferrari il tedesco era un punto di riferimento per tutti, dai meccanici a Jean Todt. Senza mettere in discussione le qualità di ognuno, Eddie Irvine s'è ritrovata in una situazione insolita, ha dovuto prendere per mano la squadra,

una squadra che però era abituata da anni con il tedesco. Questa potrebbe essere una delle risposte: la perdita di fiducia, di sicurezza nel momento in cui viene a mancare l'uomo guida, simbolo della Rossa. L'altra possibilità rimane la solita, quella del botticello, del combine per «fregare» Irvine, salvando così la faccia di Schumi ma non quella della Ferrari.

Della «Bild» e delle «sparate» dei giornali tedeschi il presidente Montezemolo non ne vuole sapere, ha detto sabato scorso che non farà più commenti e che li lascerà a Todt), però a Maranello ieri mattina Montezemolo «estremamente arrabbiato» ha chiamato a rapporto tutti i suoi uomini: prima riunione, attorno alle 9.30 con Jean Todt e Ross Brawn, poi a seguire un'altra con tutti i responsabili tecnici della Scuderia, infine nel pomeriggio incontro con Eddie Irvine ed il suo ingegnere di macchina, Baldisseri, Todt, Brawn e Martinelli.

«Il presidente - ha detto Antonio Ghini, responsabile della comunicazione della Ferrari - ha la determinazione e la rabbia di chi chiede a ciascuno il massimo risultato. Possiamo ancora giocare il mondiale».

Nel gran caos, però ci mette una «pezza» Irvine che smorza i toni e prende le difese dei ragazzi dei box: «Tutta la squadra è con me. Possiamo vincere il campionato e per questo stiamo spingendo tutti nella stessa direzione. Non più errori, quindi e lavoro per migliorare la macchina». Un pensiero Eddie ce l'ha anche per il suo ex compagno: «Io e Michael lavoriamo bene insieme e se potesse tornare sarebbe molto utile. Abbiamo idee diverse, ma alla fine abbiamo sempre unito le mie buone con le sue. Questa è la cosa che ci manca oggi».



MARANELLO. Il provocatorio cartello apparso ieri nel parco di via Abetone

Benvenuti/Ansa

IL 15 OTTOBRE

Il penultimo Gp della stagione si corre in Malesia

Storia di minuti di follia, ma il campionato deve andare avanti lo stesso. Mancano solo due gare al termine della stagione e si torna in pista tra ventuno giorni sul circuito della Malesia (c'ha corso quest'anno la prima gara del motomondiale). Dopo la bagarre di domenica, si presenta comunque in vantaggio il McLaren di Hakkinen con due piccoli punti di vantaggio sulla Rossa di Irvine. Hakkinen ha la possibilità di chiudere la stagione sul tracciato di Sepang se dovesse vincere ed invece Irvine non dovesse andare a punti. La stagione terminerebbe in Malesia senza bisogno dell'ultima sfida del Gp del Giappone, prevista per l'ultima domenica di ottobre. Sulla carta comunque in gioco per il titolo rimangono ancora in quattro: Hakkinen 62 punti, Irvine 60, a 50 rimane Frentzen e a 48 Coulthard. E i due outsider con una vittoria riaprirebbero il discorso.

Record d'ascolto per il Gp d'Europa

Undici milioni e mezzo di spettatori

La Ferrari ha fatto flop, ma il pubblico televisivo non s'è perso il più appassionato Gp dell'anno. Incidenti, colpi di scena dentro e fuori la pista, meccanici ai box imbambolati, pioggia, asciutto, pioggia, e infine la vittoria della storia della Stewart, oltre 11 milioni e mezzo di spettatori hanno seguito domenica su Raiuno il Gran premio d'Europa di Formula 1 in Germania, facendo registrare il record assoluto d'ascolto per una gara di automobilismo.

Gli spettatori sono stati infatti 11.635.000, 100 mila spettatori in più del Gran premio di Monaco del maggio di quest'anno, che era il precedente record. In termini percentuali, comunque, il Gp del Nurburgring, si è fermato al 62,07% di share (inferiore al 63,57% del Gp di Monaco), quando evidentemente il bacino di spettatori era meno ampio.

«L'Italia di Davis? Prepariamoci alla B» Tennis, Pietrangeli: «Il livello è basso»

ALDO QUAGLIERINI

ROMA In serie B l'Italia di Coppa Davis? Un tonfo che potrebbe anche farci bene, un bagno di umiltà che potrebbe servirci per ripartire con più slancio, in vista

E adesso? «Adesso? Le faccio notare una cosa: lo scorso anno, Gaudenzi gettò la racchetta in aria quando conquistammo la finale... ora l'ha gettata solo perché abbiamo superato la Finlandia, perché non siamo retrocessi... capito? È questo il livello, lo sa anche lui...».

Nicola, il recordman di Coppa

Detentore del maggior numero di partite disputate in Coppa Davis (78 vittorie contro 32 sconfitte, 42 a 12 nel doppio) due finali disputate, Nicola Pietrangeli è stato forse il tennista più prestigioso d'Italia. In realtà, il punto più alto toccato è stata la vittoria in Coppa Davis in Cile, nel 1976, quando però ricopriva il ruolo di capitano non giocatore. Il suo modo di partecipare alla partita da bordo campo, con grida e una gestualità attiva lo ha reso celebre.

Ma i nostri migliori tennisti sono questi. Ono? «Ma sì, lo so. Non ce l'ho certo con loro, figuriamoci. Auguro loro di vincere, per carità. Dico soltanto che il nostro livello è basso e dobbiamo prepararci psicologicamente alla retrocessione. Insomma, è capitato anche alla Svezia che è la detentrica della Coppa Davis... e nessuno, lì, ne ha fatto un dramma. Non vorrei che ci dano, invece...».

Secondo lei, perché si è creata questa situazione? Insomma, di chi è la responsabilità? «Beh, l'attuale gruppo dirigente effettivamente non ne ha la massima di responsabilità. Diciamo che ha per un centesimo... perché questa è una situazione che ha ereditato.

Il precedente invece... Ora raccogliamo ciò che è stato fatto in vent'anni? E retrocedendo invece? «Sì riparte, si può ricominciare. La retrocessione non deve essere vissuta come un dramma, allora potrebbe anche servirci». Ma solo se tutti faranno la loro parte, lascia capire Pietrangeli.

to. Il precedente invece... Ora raccogliamo ciò che è stato fatto in vent'anni? E retrocedendo invece? «Sì riparte, si può ricominciare. La retrocessione non deve essere vissuta come un dramma, allora potrebbe anche servirci». Ma solo se tutti faranno la loro parte, lascia capire Pietrangeli.

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALL'UNEDICI AL VENERDI' dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **167-865021** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

IL SABATO, E FESTIVI dalle ore 15 alle 18, telefonando al numero verde **167-865020** oppure inviando un fax al numero **06/69994645**

LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **167-865020** oppure inviando un fax al numero **06/69994645**

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALL'UNEDICI AL VENERDI' dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **167-254188** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

TARIFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)
Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità Via FAX al n. 06/69922588; oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, nei titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati tel. 06/6999470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **167-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale festale L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 11 fascicoli, L. 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 21 fascicoli, L. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
Manichetto di testata L. 4.060.000 (Euro 2.096,8)	
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)	
Finanz. Legal-Concess. Aste-Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)	

Concessione per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Caracci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: via Giuseppe Caracci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540384 - 5678 - Padova: via Garibaldi, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberis, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 - Tel. 02/7482711 - Telex: 02/70001941
Direzione Generale «Poste»: 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 - Tel. 02/7482711 - Telex: 02/70103588

00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/83356006 - 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 - Tel. 02/7482711 - Telex: 02/70103588
40121 BOLOGNA - Via dei Bardi, 86/A - Tel. 051/249939 - 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277

Stampa in facsimile:
Se. Be. Roma - Via Carlo Pisentini 130
Satim S.p.a., Paderno Dugnano (MI) - S. Stalfate dei Govi, 137
STS S.p.a. 95030 Catania - Strada 5°, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CALDAROLA
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosciani
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
Tel. 06/699961, fax 06/6783555
20122 Milano, Via Torino 48, Tel. 02/802321
1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032-2850893
20045 Washington, D. C. National Press Building
529 14th Street N. W., Tel. 001-202-6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del Tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDE DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intendo, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potro in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588